

RITROVATI NEL DESERTO DEL **NEGEV** I SEMI
DI UNA VITE COLTIVATA IN EPOCA BIZANTINA

RIBERREMO UN VINO DI 1.500 ANNI FA?

di **Nicla Panciera**

Nel deserto del Negev si coltivano vigneti le cui varietà sono principalmente francesi e italiane. Ora però sarà forse possibile ricreare il vino del Negev, detto anche vino di Gaza, dal nome del porto da dove veniva spedito in moltissimi Paesi, Italia inclusa, in età bizantina. Un gruppo di archeologi dell'Università di Haifa ha infatti ritrovato, nell'antica città di Halutza, semi di uva (*nella foto*) di 1.500 anni fa.

«Nonostante i progressi, l'analisi del Dna antico è una procedura delicata e complessa» spiega Michele Morgante, direttore scientifico dell'Istituto di genomica applicata dell'Università di Udine, che nel 2007 completò la prima mappatura del genoma della vite. «Oggi abbiamo un quadro dettagliato di tutte le varietà moderne di *Vitis vinife-*

ra e del loro comune progenitore, la *Vitis silvestris*, tuttora esistente in Europa e in Asia. Confrontata con questi dati in nostro possesso, l'analisi genetica dei vinaccioli di Halutza ci potrà svelare le caratteristiche della pianta coltivata allora. Purtroppo i reperti sono carbonizzati e la superficie contaminata da batteri moderni, quindi il sequenziamento sarà solo parziale» spiega Morgante. Quanto al sapore, rimane comunque da vedere se il vino di Gaza, con il suo contenuto di resine e altri additivi necessari alla conservazione, fosse davvero così buono rispetto a quello delle varietà odierne. ■



Peso: 11%